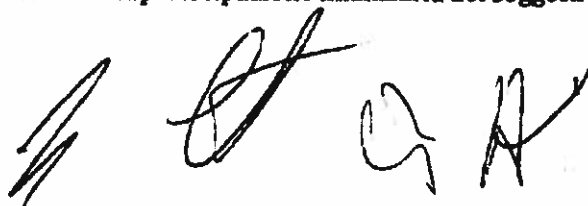


ATTO NEGOZIALE
TRA
REGIONE LOMBARDIA
E LA PROVINCIA di LECCO

in attuazione dell'articolo 6 c. 2 LR 19/07, dell'articolo 4 c. 1 LR 22/06 e della DGR 1891 del 22.06.2011

VISTI

- l'articolo 4 della Legge Regionale 22/2006 che prevede la competenza provinciale nella programmazione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione di interventi per le politiche attive del lavoro, di cui ai Capi da VII a X;
- l'articolo 6 della Legge Regionale 19/2007 che prevede che la Giunta regionale, con specifici atti negoziali attribuisce agli enti territoriali ulteriori ambiti di intervento, al fine di rispondere in modo adeguato e coerente ai bisogni di istruzione e formazione nei rispettivi territori;
- la DCR 528/2008 concernente gli indirizzi pluriennali e criteri per la redazione dei piani provinciali dei servizi educativi di istruzione e formazione, la quale prevede che le province elaborino il Piano Provinciale dei servizi, individuando la ripartizione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei diversi interventi in una logica di gestione integrata delle fonti di finanziamento e che la Regione verifica gli obiettivi previsti da ciascun piano e la compatibilità del relativo fabbisogno finanziario rispetto alle risorse regionali;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1470 del 30 marzo 2011 "INDIRIZZI PRIORITARI PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE E DELLO SVILUPPO PER IL 2011", che intende valorizzare la programmazione territoriale mediante il coinvolgimento attivo e il responsabile del partenariato istituzionale economico e sociale locale, a partire dalle province, promuovendo nel contempo un ricorso più sistematico agli strumenti della programmazione negoziata e alla compartecipazione finanziaria dei soggetti



- pubblici e privati sul territorio;
- L'Accordo quadro sugli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2012 siglato il 6 dicembre 2011 tra Regione e parti sociali;
 - il Patto per le politiche attive 2012 sottoscritto il 22 dicembre 2011 da Regione e parti sociali;
 - Il Protocollo 2012, in fase di sottoscrizione, tra Regione e Province che definisce le competenze delle amministrazioni provinciali nell'esame degli stati di crisi delle aziende sul territorio al fine di istruire e validare le richieste di trattamenti di sostegno al reddito dei lavoratori;
 - l'intesa sugli ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive per il 2011-2012, siglata il 20 aprile 2011 in Conferenza Stato Regioni, che introduce una specifica sezione di politiche attive per un più rapido e mirato ricollocamento dei lavoratori.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/1891 del 22.06.2011 avente ad oggetto "Schema di atto negoziale tra Regione Lombardia e le singole Province lombarde concernente la programmazione e l'attribuzione di ulteriori ambiti di intervento relativi all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche integrate di Istruzione, formazione e lavoro, in attuazione dell'art. 6, comma 2, l.r. 19/2007 e art. 4, comma 1, l.r. 22/2006";

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 18 aprile 2011 tra Regione Lombardia e Province lombarde per gli adempimenti procedurali concernenti le commissioni d'esame nei percorsi di istruzione e formazione professionale a.s. 2010/2011;

PREMESSO e CONDIVISO che

- la governance delle politiche e programmazione unitaria dei servizi è effettuata in rapporto agli effettivi e specifici bisogni delle persone e delle imprese;
- le azioni da attuare si basano sul protagonismo e la corresponsabilità degli enti locali e dei corpi intermedi della società;
- il livello provinciale, eventualmente articolato in ambiti territoriali, è l'ambito ottimale di programmazione e erogazione dei servizi, in attuazione del principio di sussidiarietà verticale.

DATO ATTO altresì che l'opportunità di procedere ad una programmazione e gestione delle attività previste nel presente atto, in un arco temporale compatibile con le vigenti disposizioni derivanti Art. 23, comma 18 d.l. 06/12/2011 n. 201 convertito in legge 214/2011, e comunque non oltre il 2013.

CONCORDANO quanto segue:



2

Art. 1 – PRINCIPI

1. **Regione Lombardia e Provincia di Lecco, di seguito denominate rispettivamente, per brevità, "Regione" e "Provincia", in attuazione dei principi di sussidiarietà e corresponsabilità, e dei criteri di negoziazione e condivisione degli obiettivi e integrazione delle risorse, condividono una governance unitaria delle politiche sul territorio, coordinando e raccordando i diversi attori locali, monitorando e vigilando sull'efficiente ed efficace realizzazione degli interventi programmati;**
 - a) **la Provincia è assunta quale livello ottimale per l'individuazione dei fabbisogni e per la programmazione e coordinamento dell'erogazione dei servizi alla persona e alle imprese;**
 - b) **la Regione indica gli indirizzi ed esercita una funzione sussidiaria di carattere verticale, sia nell'attuazione delle politiche, sia nell'allocazione delle risorse;**
 - c) **la Provincia promuove iniziative territoriali, attraverso modalità concertative anche espresse nelle Commissioni di cui all'art. 9 della L.R. n. 22/2006, in sinergia con l'Osservatorio del mercato del lavoro, al fine di rilevare i fabbisogni e definire le priorità di intervento;**
 - d) **le risorse pubbliche e private sono finalizzate ed orientate in un'ottica di sistema ed in rapporto ai bisogni della persona e dei diversi target di utenza;**
 - e) **le attività previste dalla programmazione provinciale con l'utilizzo delle risorse regionali sono rivolte direttamente alle persone e alle imprese, non comprendono quindi attività di studi e ricerca; lo strumento della dote resta lo strumento principale per garantire la libertà di scelta e la centralità della persona;**
 - f) **la Provincia programma ed attua le attività secondo i vincoli di destinazione delle risorse finanziarie, nel rispetto della disciplina regionale e dei livelli definiti dalla Regione di costi massimali o standard.**

Art. 2 - ATTIVITA' E AMBITI DI INTERVENTO DELLA PROVINCIA

1. **Gli ambiti oggetto di intervento da parte della Provincia comprendono i seguenti servizi per il Lavoro e di Istruzione e Formazione:**
 - a) **sostegno nella transizione al lavoro: tirocini, apprendistato, alternanza scuola lavoro;**
 - b) **qualificazione e riqualificazione finalizzata al reinserimento lavorativo;**
 - c) **parità di genere e conciliazione tra famiglia e lavoro;**
 - d) **promozione di nuove attività imprenditoriali;**
 - e) **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) in Diritto Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF) con particolare riferimento alla gestione delle commissioni d'esame per i terzi e i quarti anni del sistema di IeFP degli enti accreditati che insistono sulla provincia;**
 - f) **sostegno all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e di soggetti svantaggiati;**
 - g) **percorsi e servizi di Formazione Continua e Permanente.**
2. **Le attività attribuite alla Provincia, relativamente agli ambiti di cui al precedente comma,**




concernono:

- a) la programmazione dell'offerta dei servizi formativi e al lavoro;
 - b) l'attuazione degli aspetti procedurali connessi all'erogazione dei diversi servizi da parte degli Operatori, dalla presa in carico della persona, alla realizzazione dei servizi e alle certificazioni finali, fino alla gestione dei flussi finanziari, nel rispetto della disciplina regionale.
 - c) il monitoraggio, la verifica e la vigilanza delle attività realizzate.
 - d) l'individuazione dei Presidenti delle commissioni d'esame di cui al punto 1 lettera e), la gestione delle domande di ammissione dei candidati privatisti, il monitoraggio e il supporto nel rilascio degli attestati e delle certificazioni attraverso il sistema informativo regionale.
3. Le attività promosse dalla Provincia si esercitano nel rispetto dei principi di pari opportunità di accesso per gli operatori accreditati del territorio, di semplificazione, trasparenza e responsabilità, sostituendo tutti gli atti preventivi di assenso, consenso o autorizzazione che non implicano alcuna attività di valutazione discrezionale nei confronti delle attività degli operatori accreditati, con comunicazioni di avvio e autocertificazioni in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dagli atti normativi e regolamentari, nazionali, comunitari e regionali.
4. Le attività di cui al precedente punto sono gestite in un costante confronto tra Regione e Provincia, realizzato attraverso le strutture tecniche interne alle singole amministrazioni.
5. Per il consolidamento dei risultati attesi ed in rapporto agli ambiti di intervento a carattere innovativo possono essere programmate ed attuate azioni di sistema.
6. Gli specifici ambiti di intervento di cui al presente articolo ed il relativo piano finanziario sono definiti, nel dettaglio, rispettivamente negli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto negoziale.

Art. 3 - COMPITI DELLA REGIONE

1. La Regione verifica gli obiettivi previsti dalla proposta di programmazione e la compatibilità del relativo fabbisogno finanziario rispetto alle risorse regionali. Sulla base del contributo programmato al raggiungimento degli indicatori per ciascun obiettivo, la Regione definisce altresì la partecipazione delle risorse regionali alla programmazione provinciale.
2. A seguito della condivisione il documento programmatico coordina e guida l'attuazione delle politiche da parte di tutti i soggetti istituzionali interessati.
3. Resta in capo alla Regione la programmazione di servizi sperimentali, di rilevanza e impatto sul territorio regionale, di supporto al sistema di istruzione, formazione e lavoro.

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be a cursive script, located at the bottom right of the page.

Art. 4 - VERIFICA E VIGILANZA DELLE ATTIVITA'

1. L'attuazione degli aspetti procedurali ed amministrativi si sviluppa utilizzando, di norma, il sistema informativo regionale GE.FO. e comunque garantendo in modo costante e tempestivo i flussi di informazione tra i sistemi informativi regionale e provinciali.
2. Al di fuori del campo di applicazione del sistema informativo GEFO di cui al comma 1, la gestione degli aspetti procedurali ed amministrativi è effettuata mediante l'utilizzo dei sistemi provinciali (Sintesi) che garantirà in modo costante e tempestivo i flussi di informazione, anche attraverso il sistema di interscambio tra i sistemi informativi regionale e provinciali. Il progetto di "Interoperabilità tra i sistemi informativi provinciali e regionale", dopo una fase sperimentale, sarà adottato a seguito della sottoscrizione del relativo Accordo tecnico.
3. La Provincia assicura il monitoraggio degli interventi finanziati con il presente Atto negoziale. A tal fine, provvede a trasmettere alla Regione con cadenza annuale:
 - a. una relazione illustrativa delle attività svolte - sia con riferimento alle politiche del lavoro che a quelle dell'istruzione e formazione - che ne evidenzia gli aspetti quantitativi e qualitativi in termini di coerenza con gli obiettivi e le priorità definiti negli atti di programmazione regionale - ed in particolare nella D.G.R. n. IX/ 1891 del 22 giugno 2011-, nonché l'efficacia degli interventi da un punto di vista delle previsioni di impatto sul settore di riferimento;
 - b. una dettagliata rendicontazione finanziaria approvata con apposito provvedimento - sia con riferimento alle politiche del lavoro che a quelle dell'istruzione e formazione - che evidenzia, per ciascun intervento, l'entità e le modalità di utilizzo delle risorse.
4. La Provincia esercita, nel rispetto delle indicazioni regionali, il controllo amministrativo documentale sul 100% degli atti trasmessi dagli operatori ai fini della selezione e della liquidazione degli interventi, e un controllo in loco su un campione pari almeno al 10% degli interventi.
5. La Regione verifica l'attività di vigilanza effettuata dalla Provincia, mantenendo la possibilità di controllo diretto delle attività svolte dagli operatori.

Art. 5 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Atto negoziale ha durata di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione, con verifica e riprogrammazione annuale delle attività.
Eventuali modifiche e integrazioni al presente Atto negoziale dovranno essere approvate per iscritto da entrambe le Parti e ne costituiranno atto aggiuntivo.
2. Regione Lombardia e Provincia intendono perseguire gli obiettivi del presente Atto negoziale attraverso un'azione concertata e condivisa. A tal fine è costituita una Segreteria tecnica composta pariteticamente da due dirigenti della direzione generale Istruzione, formazione e lavoro e della




provincia, con il compito di verificare e valutare l'andamento realizzativo dell'Atto negoziale. Dello stato di avanzamento dell'accordo si fornirà apposita documentazione/relazione al Comitato Istituzionale di Coordinamento circa lo stato di attuazione dell'Atto negoziale e i risultati raggiunti.

3. Regione e Provincia si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali ulteriori procedure ed adempimenti che si rendessero necessari per un ottimale svolgimento delle attività previste.
4. Il presente atto negoziale si compone dell'allegato A), parte integrante e sostanziale dello stesso, per un totale di pagine 10.

Milano, 05 MAR. 2012

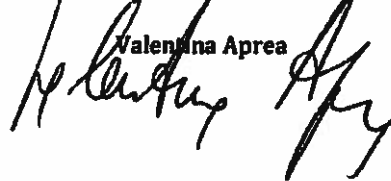
Regione Lombardia
Assessore Occupazione e Politiche del Lavoro

Gianni Rossoni



Regione Lombardia
Assessore Cultura, Istruzione e Formazione

Valentina Aprea



Provincia di Lecco
Assessore allo Sviluppo economico e al Lavoro

Fabio Badati



Provincia di Lecco
Assessore all'Istruzione e alla Formazione

Luca Teti



**Allegato "A" parte integrante e sostanziale ai punti 2.1 e 2.2 dell'Atto Negoziale
tra Regione Lombardia e Provincia di LECCO**

Ambito d'Intervento Lavoro
Riferimento art. 2, punto 1 dell'Accordo

Codice Intervento	01
Denominazione Intervento	TITOLO: POLO DI ECCELLENZA PER LA GESTIONE DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLE RISORSE UMANE IN PROVINCIA DI LECCO - fase 2 -

SCHEDA INTERVENTO

Descrizione sintetica	<p>Attuazione di interventi di politica attiva del lavoro mediante ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori a seguito di crisi aziendali settoriali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1.1 Unità di Gestione Crisi Aziendali; 1.2 Azioni di supporto alla definizione di accordi di secondo livello: <ul style="list-style-type: none"> 1.2.a ricollocazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali (doti); 1.2.b ricollocazione lavoratori eccedenti: sostegno alle imprese per progetti di "outplacement"; 1.2.c laboratorio informatico per attività di ricerca attiva del lavoro e Osservatorio Provinciale del mercato del lavoro; 1.3 riqualificazione di gruppi di lavoratori espulsi, finalizzata all'acquisizione di competenze legate all'analisi dei fabbisogni effettuata per settori/sottosettori. <p>Punto 1.2. b - Sostegno alla ricollocazione di lavoratori eccedenti Nell'intento di ampliare la gamma di interventi provinciali di politica attiva del lavoro e del progetto "Polo di eccellenza del mercato del lavoro", è ipotizzabile una sperimentazione che dia concreta applicazione alle disposizioni contenute nella più recente legislazione della Regione Lombardia a sostegno della ricollocazione di lavoratori eccedenti. La proposta, elaborata riprendendo anche indicazioni che provengono da esperienze internazionali, si basa sulla concessione di sostegni economici alle imprese che, in attuazione di accordi sindacali, procedono all'attivazione di progetti di "outplacement" per favorire il reinserimento di lavoratori eccedenti. Si prefigura, in tal modo, la predisposizione di una sorta di "Piano sociale" volto, da un lato, a corresponsabilizzare l'azienda "cedente" nel processo di ricerca della nuova occupazione e, dall'altro, a migliorare l'efficienza del mercato locale del lavoro. E' un ulteriore strumento che si affianca a quelli già in atto (v. in specie Unità di crisi) nell'intento di potenziare la capacità del sistema provinciale di non disperdere le competenze dei lavoratori espulsi (o destinati ad espulsione certa) dai processi produttivi. Il target privilegiato dell'intervento può essere individuato in accordi riguardanti lavoratori in mobilità o lavoratori collocati in CIGS per procedure concorsuali. L'intento è infatti quello di aggredire la disoccupazione (o l'imminente pericolo di disoccupazione) di una fascia di lavoratori la misura del contributo pubblico al Progetto di outplacement è da definire in relazione alle risorse regionali concesse. Dovrebbe comunque corrispondere ad una percentuale significativa del costo sostenuto dall'azienda per la ricollocazione di ciascun lavoratore, entro un tetto massimo complessivo per progetto. Per quanto riguarda i criteri per l'identificazione dei soggetti attuatori dei progetti si farà riferimento a strutture che abbiano ottenuto l'autorizzazione ad esercitare l'attività di outplacement, abbiano ottenuto l'accreditamento regionale e facciano parte della rete provinciale di soggetti operanti nel campo delle politiche del lavoro. Il carattere sperimentale dell'iniziativa porta a rimandare ad una fase successiva la specificazione di più puntuali elementi in merito al numero di lavoratori da coinvolgere. Tale dato è condizionato dalle risorse disponibili. Il carattere sperimentale dell'iniziativa suggerisce di prevedere sistemi di costante monitoraggio e di controllo finale dei processi e dei risultati complessivi.</p>
Target	Lavoratori coinvolti in crisi aziendali Individuati dall'assessorato al lavoro della Provincia di Lecco con le parti sociali.
N° Doti	Per il punto 1.2.a) n. 35/40 Per il punto 1.3) n. 40/45
Valore unitario dotte massimo	Per il punto 1.2.a) € 2.000,00 Per il punto 1.3) € 2.800,00
Costo complessivo	€ 535.000,00 di cui € 300.000,00 con procedura in capo ad ARIFL a valere sul cap. 908 (servizi a dotte)
Avvio	2012
Conclusione	2013
Note	//

Codice intervento	02
Denominazione intervento	TITOLO: POLITICHE GIOVANI

SCHEDA INTERVENTO

Descrizione sintetica	<p>Attuazioni per l'inserimento lavorativo dei giovani mediante il consolidamento e lo sviluppo delle diverse tipologie di apprendistato, valorizzando il ruolo formativo dell'azienda e incentivando la stabilizzazione dei rapporti di lavoro attraverso il sostegno alla transizione al lavoro con tirocini formativi, apprendistato, alternanza scuola lavoro. Interventi previsti:</p> <p>2.1 Sostegno ai tirocini curriculari realizzati dalle Istituzioni Scolastiche e Formative;</p> <p>2.2 Tirocini con rimborso spese in collaborazione con Fondazione Carsana;</p> <p>Incentivi per la trasformazione dei tirocini in contratti di lavoro, prioritariamente apprendistato;</p> <p>2.3 Voucher formativi finalizzati all'acquisizione di competenze professionali;</p> <p>2.4 Dote Provincia: stage con borsa presso gli Enti Pubblici</p>
Target	<p>2.1 giovani di età compresa tra i 14 -18 anni;</p> <p>2.2 giovani di età compresa tra i 18 - 30 anni;</p> <p>2.3 giovani diplomati/laureati</p>
N° Doti	<p>Per il punto 2.2) n. 20 (doti)</p> <p>Per il punto 2.3) n. 40 (voucher)</p> <p>Per il punto 2.4) n. 5/6 (doti)</p>
Valore unitario dote massimo	<p>Per il punto 2.2) € 1.000,00</p> <p>Per il punto 2.3) € 1.000,00</p> <p>Per il punto 2.4) € 2.400,00</p>
Costo complessivo	€ 365.000,00
Avvio	2012
Conclusione	2013
Note	//

Codice intervento	03
Denominazione intervento	TITOLO: AUTOIMPREDITORIALITA'

SCHEDA INTERVENTO

Descrizione sintetica	<p>3.1 Progetti di intervento a sostegno dell'autoimprenditorialità attraverso la promozione di nuove attività imprenditoriali e lo Sportello Informativo sull'autoimprenditorialità in raccordo con Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio e Associazioni di Categoria.</p> <p>3.2 Progetto Tata House: percorso di formazione di lavoratrici in CIGS - MOBILITA' - DISOCCUPATE relativo al profilo regionale di tata familiare (presa in carico e corso di formazione comprensivo di stage). Il corso, secondo le indicazioni regionali, sarà costituito da 200h di teoria e 120h di tirocinio</p>
Target	- lavoratori percettori di ammortizzatori sociali o disoccupati
N° Doti	Per il punto 3.2) n. 10
Valore unitario doti massimo	Per il punto 3.2) € 2.500,00
Costo complessivo	€ 35.000,00
Avvio	2012
Conclusione	2013
Note	//

Codice intervento	04
Denominazione intervento	TITOLO: SVILUPPO CAPITALE UMANO

SCHEDA INTERVENTO

Descrizione sintetica	<p>Progetti per lo sviluppo del capitale umano mediante la crescita del livello e di qualificazione dei giovani in DDIF, favorendo il successo scolastico e formativo e riducendo i fenomeni di dispersione e ritardo attraverso azioni di:</p> <p>4.1 Attività di Orientamento</p> <p>4.2 Percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) in diritto dovere di istruzione e formazione per il contrasto alla dispersione scolastica</p> <p>4.3 Rimotivazione e riorientamento</p> <p>4.4 Progetti contro l'abbandono scolastico</p> <p>4.5 Assistenza tecnica per l'espletamento degli esami di qualifica</p>
Target	- studenti istituti di istruzione superiore I e II grado
N° Doti	Per il punto 4.2) n. 18/20 per un triennio
Valore unitario dotte massimo	Per il punto 4.2) € 1.500,00
Costo complessivo	€ 245.163,78
Avvio	2012
Conclusione	2013
Note	//

Codice intervento	05
Denominazione intervento	TITOLO: DISABILI E FASCE DEBOLI

SCHEDA INTERVENTO

Descrizione sintetica	<p>Azioni e interventi di contrasto all'escissione sociale e lavorativa delle persone, in particolare dei soggetti svantaggiati (così come individuati dalla Comunità Europea) attraverso il sostegno all'inserimento lavorativo con il supporto di Borse Sociali Lavoro.</p> <p>In particolare si intende intervenire sugli adulti disoccupati che non beneficiano di ammortizzatori sociali e che sono in gravi condizioni di indigenza certificata dai Comuni di residenza.</p> <p>Vengono inseriti nel mondo del lavoro (con tirocinio) per un periodo di 12 mesi e viene loro erogato una borsa lavoro di € 800 mensili (per 12 mesi) di cui 50% a carico dell'azienda.</p> <p>(€ 200.000,00)</p> <p>Sono previsti incentivi all'assunzione per un tempo determinato non inferiore a 12 mesi pari a € 2.000,00.</p> <p>(€ 50.000,00 - max 25 lavoratori per € 2.000,00 cad.)</p>
Target	- adulti dai 18 ai 65 anni
N° Dotti	n. 20/30
Valore unitario dote massimo	€ 800,00 x 12 mesi (€ 9.600,00 di cui 50% a carico dell'azienda)
Costo complessivo	€ 250.000,00
Avvio	2012
Conclusione	2013
Note	//

Codice intervento Denominazione Intervento	06 TITOLO: SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE DELLE ASSISTENTI DOMICILIARI Fondo Nazionale per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona
-----------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SCHEDA INTERVENTO

Descrizione sintetica	<p>Progetto sperimentale per assistenti familiari nel territorio provinciale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> 6.1 Coordinamento istituzionale 6.2 Sviluppo delle reti di servizi 6.3 Matching domanda/offerta 6.4 Assistenza, informazione e consulenza nella gestione del rapporto di lavoro 6.5 Assistenza alle famiglie per necessità di sostituzioni temporanee dell'assistente familiare 6.6 Pubblicizzazione e diffusione del programma
Target	<p>Famiglie Assistenti Familiari Operatori della Rete Centro Risorse Donne</p>
N° Doti	<p>Per il punto 6.3 n. 55 doti famiglia Per il punto 6.5 n. 10 voucher famiglia</p>
Valore unitario dotte massimo	<p>Per il punto 6.3 € 900 Per il punto 6.5 € 1000</p>
Costo complessivo	€ 127.500,00
Avvio	2012
Conclusione	31.12.2012
Note	//

Codice intervento	07
Denominazione intervento	TITOLO: FORMAZIONE PER APPRENDISTI

SCHEDA INTERVENTO

Descrizione sintetica	<p>7.1 – RISORSE RESIDUE</p> <p>Prosecuzione delle attività svolte durante il biennio formativo 2010/2011 per la formazione di apprendisti professionalizzanti assunti ai sensi dell'art. 49 ex D.Lgs. 276/2003 che devono svolgere la prima annualità formativa entro il 24 aprile 2012: € 164.279,40</p> <p>7.2 - RISORSE APPRENDISTATO DECRETO n. 11960 del 5.12.2011 (atto identificativo n. 1255)</p> <p>riparto 2011 - € 337.517,51</p> <p>(compreso risorse per azioni di sistema e di accompagnamento)</p> <p>7.3 - RISORSE APPRENDISTATO DECRETO n. 11960 del 5.12.2011 (atto identificativo n. 1255)</p> <p>riparto 2012 - € 464.961,20</p> <p>(compreso risorse per azioni di sistema e di accompagnamento)</p>
Target	<p>Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 ex D.Lgs. 276/2003</p> <p>Tutor di Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 ex D.Lgs. 276/2003</p>
N° Doti	
Valore unitario dote massimo	
Costo complessivo	€ 966.758,11
Avvio	2012
Conclusione	2013
Note	//

Codice intervento	08
Denominazione intervento	TITOLO: RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PROVINCIALE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO TRAMITE IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEL NETWORKING TRA PROVINCIA DI LECCO E SOGGETTI ACCREDITATI

SCHEDA INTERVENTO

Descrizione sintetica	<p>Riorganizzazione del sistema provinciale dei servizi per l'impiego tramite il rafforzamento della rete dei networking tra provincia e soggetti accreditati</p> <p>8.1 implementazione servizi on line (scambio banche dati ecc.)</p> <p>8.2 Sviluppo dei servizi alle imprese;</p> <p>8.3 Promozione di iniziative mirate di incontro tra domanda e offerta di lavoro: Career Opportunity</p> <p>8.4 Attività di formazione per i soggetti della rete.</p>
Target	<ul style="list-style-type: none"> - operatori dei servizi al lavoro e alla formazione accreditati e autorizzati, ApL; - Lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali
N° Doti	//
Valore unitario doti massimo	//
Costo complessivo	€ 40.000,00
Avvio	2012
Conclusione	2013
Note	//